

IL FOCOLAIO PARTITO DALLA GRIGLIATA DEL PRIMO AGOSTO A QUILIANO ASSUME NUMERI IMPORTANTI: GIÀ 50 CASI

Il virus entra al Gabbiano di Vado Sono 26 i casi positivi riscontrati

I dati regionali parlano di 63 casi totali ieri in Liguria, 41 dei quali legati a quel cluster. I gestori del centro vadese: «Situazione sotto controllo»

Luisa Barberis / SAVONA

Quarantuno nuovi positivi in provincia soltanto nella giornata di ieri e la curva dei contagi torna a inerparsi verso l'alto. La grigliata e la giornata di festa del primo agosto al parco di San Pietro in Carpignano, a Quiliano, ha fatto esplodere il contagio anche all'interno della centro riabilitativo "Il Gabbiano" di Vado. Ben 26 dei 41 nuovi casi Savonesi (in tutta la Liguria sono 63) so-

no stati riscontrati all'interno della struttura. Qui lavorano anche i quattro operatori socio sanitari che per primi hanno manifestato i sintomi del coronavirus (febbre e malessere), dopo che avevano partecipato alla grigliata tra quattro famiglie ecuadoriane (circa 40 persone) da cui sarebbe partito il focolaio. Oltre ai pazienti del centro riabilitativo i tamponi ieri hanno evidenziato anche altre 13 positività, tutte riconducibili alla giornata di festa, a cui si sommano altri due contagiati. Questi ultimi, pur non avendo preso parte alla tavolata, sono entrati in contatto con casi già conclamati. Il personale sanitario non era in servizio



Infermieri al lavoro con un paziente contagiato

quando nei giorni scorsi è comparsa la febbre, ma i controlli sono comunque stati estesi a tutti gli ospiti della struttura (un centinaio) e ai colleghi degli oss. «La situazione è al momento sotto controllo – ha spiegato la società del gruppo Korian che gestisce "Il Gabbiano" – Tutte le persone sono state isolate e vengono assistite nel migliore dei modi». I riflettori, proprio alla vigilia di Ferragosto, si accendono anche sul rischio dei contagi di rientro dopo un periodo di vacanza all'estero. Oltre al focolaio savonese, gli altri casi sono per lo più pazienti giovani, alcuni rientrati dalle vacanze in Spagna, Grecia, Croazia e Malta. Per questo ieri l'assessore alla Sanità, Sonia Viale, si è confrontata con i vertici di Alisa e delle Asl liguri per gestire i rientri e organizzare il lavoro delle aziende locali, che provvederanno a effettuare il tampone alle persone che, in linea con l'ordinanza del Governo, dovranno autodenunciarsi entro 48 ore dal rien-

tro all'ufficio Igiene. La Asl 2 ha attivato una mail per le segnalazioni: Co-vid-19@asl2.liguria.it. In attesa dell'esito del test le persone dovranno rimanere in quarantena volontaria. Ieri sul tema contagi è intervenuto anche il commissario straordinario dell'Asl2, Paolo Cavagnaro, che in un video veicolato attraverso i social, proprio per raggiungere i più giovani, è tornato a raccomandare prudenza in vista del fine settimana più atteso dell'estate. «Il virus sta ancora circolando: non abbassiamo la guardia – è il messaggio di Cavagnaro – Occorre continuare a osservare le regole, indossare la mascherina e rispettare il distanziamento di almeno un metro e mezzo, sapendo che vicino a noi ci potrebbero essere asintomatici. Il virus oggi si manifesta in modo meno grave rispetto alla primavera, ma il contagio avviene lo stesso e, frequentando la famiglia, i giovani possono contagiare genitori e nonni, che sono più fragili». —

Remove filigrana ora